

# Vent'anni di Gal Prealpi distribuiti trenta milioni

Il gruppo di azione locale della parte bassa della provincia si è ritrovato a Sedico per fare il punto sul lavoro svolto ed illustrare il programma fino al 2020

di **Martina Reolon**  
BELLUNO

Quasi 30 milioni di euro. Questa la cifra che il Gal Prealpi e Dolomiti ha messo in vent'anni a disposizione del territorio per lo sviluppo rurale, la promozione di un turismo durevole e sostenibile e il recupero del patrimonio ambientale, storico-culturale e architettonico. Ieri a Villa Patt di Sedico è stata ripercorsa l'attività portata avanti dal 1997 ad oggi dal Gruppo di azione locale che rappresenta la parte "meridionale" della provincia: il Gal Prealpi e Dolomiti copre 23 Comuni, rappresentati a propria volta da 4 Unioni montane. Ventitré anche i soci, 11 pubblici e 12 privati. Un'occasione, quella di ieri, per volgere lo sguardo al passato e ai tanti obiettivi raggiunti. Ma soprattutto per tracciare le linee future di azione - grazie anche agli interventi del funzionario Ocse Paolo Rosso e del consigliere delegato Euris srl Mauro Varotto - e le opportunità messe in campo dal Programma di sviluppo locale (Psl) 2014 - 2020. A ottobre

dello scorso anno, infatti, la Regione Veneto ha approvato la graduatoria dei Psl del Gal, assegnando al Piano del Gal Prealpi e Dolomiti, denominato "#facciamolonoio2020: la rete che crea sviluppo", il punteggio più elevato. «La dotazione da qui al 2020 è di 8,9 milioni di euro», ha spiegato il direttore, Matteo Aguanno. «Due le linee di intervento: il turismo sostenibile e lo sviluppo; l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali». Per quanto riguarda il primo asse, per cui ci sono a disposizione 6 milioni e 320 mila euro, sono quattro quelli che vengono definiti "Progetti chiave": "Da lago a lago lungo il Piave", che ha come obiettivo il potenziamento dell'attrattiva turistica del territorio di fondovalle, migliorando il sistema di percorsi, itinerari e ospitalità turistica; "La montagna di mezzo", che promuove la valorizzazione della fascia pedemontana incentivando potenziamento e avvio di imprese locali; "Turismo sostenibile nelle Dolomiti Unesco", volto a fornire risposte a una



Il direttore Matteo Aguanno, anche nella foto in basso

domanda turistica legata all'esigenza di contatto con la natura in un territorio di pregio; "Sviluppo integrato e aggregato del sistema turistico nelle Prealpi e Dolomiti", trasversale ai primi tre progetti chiave e volto alla promozione dell'intero territorio. «Per il secondo asse, che riguarda l'innovazione, le risorse a disposizione ammontano a un milione e 192 mila euro», ha aggiunto Aguanno. «In questo caso si tratta di andare a so-

stenere consorzi di tutela, agricoltori e cooperative agricole, imprese agroalimentari, soggetti pubblici e privati che puntino a sfruttare le nuove tecnologie anche per il tramite di progetti pilota». Tornando ai "progetti chiave", beneficeranno di finanziamenti diversi soggetti (dagli imprenditori agricoli alle imprese, passando per gli enti pubblici) e gli interventi sono i più svariati. «Il 17 febbraio sono usciti i primi 10 bandi per i



Il presidente del Gal Alberto Peterle, in basso il logo del ventennale

progetti a regia, per oltre 3 milioni e 200 mila euro», ha detto ancora il direttore del Gal. «Tra marzo e aprile continueremo con assemblee e incontri informativi sul territorio e verranno pubblicati ulteriori bandi, a cui ne seguiranno altri tra ottobre e dicembre per la promozione turistica e la diversificazione sul piano agricolo». Nel Psl 2014-2020 si inserisce anche un progetto di cooperazione internazionale dedicato alla Via Claudia Augusta

Atinate. Il percorso turistico mette in relazione Baviera, Tirolo, Trentino e Veneto, coinvolgendo 12 comuni bellunesi, tutti ricadenti all'interno del territorio del Gal. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere la via turistica migliorandone la fruizione da parte di uno specifico target di viaggiatori, vale a dire quelli legati a un turismo "lento" e al cicloturismo. La Via Claudia Augusta è al secondo posto tra le cicloturistiche più frequentate dai tedeschi.

# Interventi su turismo e agricoltura montana

Ripercorse le tappe dell'attività. Un riconoscimento per Piero Gaio, a lungo presidente

BELLUNO

Era il 7 febbraio del 1997 quando si costituiva ufficialmente quello che allora si chiamava Gal Prealpi Dolomiti Bellunesi e Feltrine, con sede a Sedico. Sedici i soci all'epoca, 8 pubblici e per l'altra metà privati. Ventidue i Comuni che facevano parte del Gruppo, tra cui non erano presenti Belluno e Ponte nelle Alpi, che si sarebbero aggiunti negli anni successivi. «Ricordiamo che era il 1990 quando l'Europa lanciava la prima programmazione chiamata "Leader", per azioni volte allo sviluppo delle economie rurali», ha evidenziato Alberto Peterle, presidente del



Gal. «Qualche anno dopo, nel 1995, Renzo Fant, tra i fondatori del Gruppo di azione locale, riunì una serie di soggetti (Comunità montane, Parco, Camera di commercio, associazioni di categoria). Si gettarono così le basi di un percorso

**IL PRESIDENTE PETERLE**  
La prima programmazione Leader venne lanciata dall'Europa nel 1990 Da lì è partita la storia anche per il Bellunese

che, nel 1997, portò alla fondazione del Gal. Il primo presidente fu Giovanni Deon, seguito da Pietro Gaio (a cui ieri è stato consegnato un riconoscimento per l'attività svolta in passato, ndr)». La prima dotazione econo-



mica, per il programma Leader II, ammontava a 7,35 miliardi di lire. «La denominazione attuale, Gal Prealpi e Dolomiti, risale al 21 settembre 2002», ha detto ancora Peterle. «Allora i Comuni membri del Gal erano 33, qualcuno anche dell'Alta

Trevigiana. Con il Leader+, e risorse per 3,5 milioni di euro, cominciavano a essere realizzati i primi interventi strutturali dal punto di vista turistico. Gli anni successivi hanno poi rappresentato per il Gal una svolta: il Gruppo si è proposto come segreteria tecnica dell'Intesa programmatica d'area (Ipa) e con il Psl 2007-2013 (9,8 milioni di euro) sono stati realizzati sul territorio investimenti importanti: dalla realizzazione di aziende agrituristiche all'acquisto di attrezzature agricole, passando per la valorizzazione del patrimonio architettonico». Nel 2013 la firma "Montagna veneta 2020", un patto per la

crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle zone montane del Veneto. «Il territorio bellunese ha intrapreso l'approccio Leader sin dalla sua nascita, con importanti risultati in termini di opere realizzate», ha commentato Peterle con Aguanno. «I primi regolamenti hanno un po' condizionato le scelte a scapito delle situazioni locali. Nel tempo questo ostacolo è stato superato e si è passati da un approccio metodologico a investimenti materiali a livello territoriale». Ieri a Villa Patt è stato presentato anche il logo realizzato per il ventennale: vincitore Claudio Zedda, dalla Sardegna. «Queste forme di programmazione sono importanti non solo per le risorse che mettono a disposizione», ha messo in risalto il senatore Giovanni Piccoli, «ma anche per la capacità di fare rete e pensare a uno sviluppo innovativo». (m.r.)